



IN VALSABBIA Comunità montana, istituti di credito e industriali condividono le loro energie

Progetto formazione Pubblico e privato uniti nel rilancio del lavoro

In fase di partenza tre corsi Isfor per risolvere una vecchia carenza
Manca il personale qualificato: ci pensa la «Valle Sabbia Academy»

/// Massimo Pasinetti

●● Se il quadro sanitario migliorerà, a ospitare questa nuova iniziativa di rilancio del lavoro sarà l'ex centrale idroelettrica di Barghe riconvertita (anche) a tempio della cultura; altrimenti bisognerà ricorrere al web, ma non per questo l'iniziativa di formazione professionale che si sta preparando in Valsabbia perderà importanza.

L'obiettivo è quello di creare una forza lavoro di qualità, e per raggiungerlo è nata all'alleanza tra pubblico e privato che lega la Confindustria di Brescia e valsabbina, la Comunità montana e la Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella.

È tutto definito da un accordo per la promozione dell'alternanza scuola/lavoro che coinvolge anche la Camera di commercio e la Rurale in collaborazione con le scuole e le aziende e che favorirà l'inserimento degli studenti in più stage lavorativi. In sintesi, la Comunità montana col presidente Giovanmaria Flocchini e il Comitato di zona di Confindustria con Marco Capitanio hanno fatto nascere il progetto «Valle Sabbia Aca-

demy».

Quando ancora la pandemia non si era manifestata in tutta la sua violenza, a Bar-

ghe l'ente comprensoriale aveva inaugurato gli spazi restaurati dell'ex centrale, alcuni dei quali dedicati a Centro di formazione, e adesso si spera che la Valle Sabbia Academy, un progetto concepito per offrire lavoro ai giovani del territorio evitandone la «fuga», possa essere basato qui.

Risolvendo quello che Marco Baccaglioni, vicepresidente della Cassa Rurale e responsabile delle aziende partecipate della Comunità montana, definisce «un grosso problema valsabbino: il bisogno di formazione professionale dei giovani. Qui infatti si fatica a trovare personale preparato e qualificato, e allora ecco i percorsi concepiti per creare eccellenze umane per le aziende del territorio».

Quali percorsi? Curati dall'Isfor e da tenere come detto in presenza a Barghe, oppure online se, come sta succedendo, la difficile situazione sanitaria nel Bresciano non lo permetterà, saranno tre. «Il primo - spiega la direttrice di

Isfor Formazione continua Cinzia Pollio - sarà un master in Management d'impresa responsabile per imprenditori e manager di enti pubblici e privati dell'industria, del terziario e liberi professionisti. Poi è previsto un percorso di Istruzione e formazione tecnica professionale (Ifts), destinato a giovani diplomati fino a 29 anni, sia in modalità ordinaria attraverso un bando regionale, sia in apprendistato in azienda. Infine bisogna citare i percorsi di formazione continua per persone già occupate e sviluppati su tre temi: Strategie e tecniche di web marketing nel B2B, Business executive coach e Analisi di bilancio».

La pandemia mette in forse gli incontri in presenza nell'ex centrale di Barghe





► 24 febbraio 2021



Barghe *La formazione potrebbe svolgersi nell'ex centrale elettrica ristrutturata e inaugurata lo scorso anno*

